

PROGETTO DEFINITIVO PER APPALTO INTEGRATO A BASE DI GARA

Il progetto definitivo per appalto integrato posto a base di gara prevede, in sintesi, i seguenti interventi:

A - la **ristrutturazione edilizia** dell'intero edificio al fine di realizzare nuovi spazi e la ridistribuzione degli spazi esistenti;

B – l'**efficientamento energetico** dell'intero sistema edificio-impianti al fine di raggiungere l'obiettivo di migliorarne le relative prestazioni e la realizzazione di sistemi ed impianti per la produzione di **energia da fonti rinnovabili**.

A - Interventi di **ristrutturazione edilizia**.

In sintesi, gli interventi previsti sono di seguito riportati.

1. La realizzazione della palestra e dei relativi spogliatoi e servizi nonché del deposito attrezzi, con parterre al piano seminterrato (con accesso indipendente anche dall'esterno per un uso serale) da ricavare mediante lo svuotamento del terrapieno esistente al di sotto dell'atrio e la realizzazione, previa esecuzione di palificata in conglomerato cementizio armato e di una struttura portante verticale ed orizzontale autonoma ed indipendente dalla struttura esistente, in acciaio, in ossequio ai principi di reversibilità, riuso e flessibilità dell'intervento con impiego di materiali all'uopo idonei; per migliorare la coibentazione e consentire adeguata ventilazione si prevede l'esecuzione di intercapedini areate per pareti e solai.
2. Il prolungamento della scala esistente con l'inserimento di un ascensore anche per utenti diversamente abili (che collegherà i piani seminterrato-terra-primo) e quindi dall'interno la palestra e la mensa con relativi servizi. In particolare, nella realizzazione delle opere al piano seminterrato si prevede l'utilizzo di tecniche e tecnologie finalizzate alla creazione di barriere al Radon.
3. La realizzazione della mensa e della cucina e relativi servizi e spogliatoi al piano seminterrato, in locali in precedenza adibiti a deposito ed uffici poi dismessi, aventi la possibilità di accesso dall'esterno (per eventuali approvvigionamenti) e direttamente all'interno dai piani superiori mediante la scala e l'ascensore in precedenza descritti, in risposta alle esigenze funzionali e alle norme vigenti in materia sanitaria, etc.
4. La realizzazione del corpo di fabbrica in ampliamento lato via Nazionale da adibire al piano terra ad atrio con collegamenti verticali (scala e, in previsione ascensore) per il piano primo che si propone di conferire all'edificio esistente, statico e chiuso in sé, la dinamicità e la spazialità necessarie, la polifunzionalità, la rispondenza ai requisiti di correttezza e modernità in materia energetica in un contesto territoriale in cui la natura, l'ambiente costruito e non, il paesaggio del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, richiedono proposte e risposte di qualità nei nuovi interventi e nel recupero degli edifici esistenti.

Detto corpo di nuova realizzazione, costituito da elementi portanti in legno lamellare e in acciaio con ampie vetrate coibentate, "lega" i due piccoli corpi aggettanti (in pianta) che guardano verso l'ingresso su via Nazionale; le nuove prospettive interne ed esterne, la

gradevole percezione visiva, l'articolazione dello spazio a doppia altezza con affacci (verso il basso sulla palestra, verso l'alto alla sala polifunzionale posta al piano primo di seguito descritta), l'ampia flessibilità che consente di isolare o rendere comunicanti gli ambienti, all'occorrenza e in funzione delle esigenze delle attività svolte, qualificano gli spazi e l'immagine dell'edificio e consentono la migliore fruizione sia diurna che serale.

5. La realizzazione della sala polifunzionale posta al primo piano, il cui calpestio sarà costituito dal solaio di copertura della palestra, è prevista con nuova struttura in acciaio in aderenza e giuntata dalla preesistente e con copertura a falde inclinate avente struttura portante in legno e coibentazione in pannelli di sughero e manto in tegole in parte fotovoltaiche (falda verso sud) con tecnologia del "tetto ventilato", previa l'esecuzione di alcuni limitati interventi sulle strutture esistenti. La sala polifunzionale costituisce la sede deputata per le attività innovative da accogliere, lo spazio in cui il paese e le comunità non scolastiche possano impossessarsi della scuola, dialogando con nuovi metodi e mezzi di avanguardia. Indipendente e schermata all'occorrenza dagli attigui corridoi al livello per mezzo di vetrate continue, interagisce spazialmente con l'atrio latitante e sottostante mediante la vecchia parete esterna, "deprivata" degli infissi, che diventa una quinta bucata di elevata qualità formale e significativa spazialità.

6. La realizzazione di nuovi laboratori per lo svolgimento di attività che possono concorrere, finalmente, ad avvicinare un piccolo centro del sud alle aree più sviluppate del Paese e del mondo, in una competizione virtuosa e virtuale finalmente possibile, senza limiti e confini, proprio grazie alle nuove frontiere dell'informatica e della multimedialità. Il progetto LIM, fiore all'occhiello degli istituti scolastici e comprensivi del territorio del Bussento-Vallo di Diano.

7. L'uso dei terrazzi di coperture per attività all'aperto, proiettate verso i magici scenari del centro storico di Casaleto Spartano (estremo lembo della terra campana) e della frazione di Battaglia, con lo sfondo dei boschi verdissimi del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, segnati dalla presenza di acque straordinariamente limpide (il fiume Bussento, la magica fonte dei "*Capelli di Venere*"); ovvero il dialogo con il territorio e la riscoperta dell'ambiente circostante.

8. La più generale riorganizzazione di spazi, percorsi, servizi, al fine di adeguare sotto ogni profilo l'edificio alle norme (sicurezza, antincendio, sanitarie, sismiche, pubblici edifici, accessibilità, edilizia scolastica, diversamente abili) e renderlo idoneo sotto ogni profilo, non ultimo quello della qualità degli spazi, alle esigenze di un moderno edificio scolastico.

B – Interventi di efficientamento energetico e realizzazione di sistemi ed impianti per la produzione di **energia da fonti rinnovabili**.

In sintesi, gli interventi previsti sono di seguito indicati.

1. Gli impianti di nuova e moderna concezione secondo criteri di massima sicurezza ed affidabilità, di duttilità e riutilizzabilità.

2. L'uso di impianti di riscaldamento a bassa temperatura con pannelli radianti, fra impalcati areati e pavimenti galleggianti, già da anni sviluppato nell'edilizia scolastica moderna in Europa e negli ambienti con altezze elevate (il calore dal basso viene in tal modo percepito). La compatibilità dell'impianto di riscaldamento con i pannelli fotovoltaici (grazie al generatore di calore elettrico a pompa di calore), rende il sistema impiegato senz'altro il più efficace; naturalmente l'impianto è volutamente posto in evidenza con finalità educative all'uso razionale ed ecocompatibili e di monito per la nostra società degli sprechi di energia e contribuisce al contempo ad elevare la qualità formale dell'edificio cui l'impianto medesimo è parte e non

elemento meramente sovrapposto all'esistente.

3. L'uso del fotovoltaico, per una energia pulita e rinnovabile.

4. L'uso di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria.

5. L'impianto di recupero delle acque piovane (autosufficienza idrica) che ha anch'esso finalità didattiche e formative di una seria coscienza ecologica, come del resto avviene per tutti gli interventi finalizzati al risparmio energetico e di impiego di fonti rinnovabili.

6. L'impianto antincendio si avvale come riserva idrica delle vasche di accumulo acque piovane con un attacco per i vigili del fuoco posizionato sul lato dell'ingresso principale dell'edificio. Ad ogni capo scala sono previste delle colonne antincendio con relativi idranti. Gli ambienti sono dotati di rilevatori di fumo e pulsanti di allarme.

7. L'impiego di materiali ecocompatibili della bioarchitettura, di produzione locale, flessibili (legno castagno) per le strutture, per le pavimentazioni, per gli infissi, per pannelli divisorii atti a ripartire lo spazio per usi diversi.

8. La pietra cilentana per la pavimentazione dell'atrio e per i rivestimenti delle pareti esterne, ovvero gli intonaci tradizionali e le pitture con pigmenti naturali.

9. Il sughero, principe dei materiali termoisolanti e fonoassorbenti, per la sua assoluta naturalità e le ineguagliabili prestazioni, stavolta non di provenienza iberica o sarda ma, udite udite, delle querce di Torraca, ad un tir di schioppo da qui!

Il progetto generale prevede altresì la necessaria dotazione di attrezzature necessarie per il corretto funzionamento e la migliore fruizione dei nuovi spazi progettati.